

Parabola dei lavoratori a giornata

Solo per uso personale

... (Matteo Cap. 19,30) <**Molti dei primi saranno ultimi e ultimi i primi**>. C'è, forse lo ricordate, il tema della prima beatitudine, che continua ad essere richiamato in tutto il vangelo. La prima beatitudine Gesù ha detto: beati quelli che volontariamente, cioè per lo Spirito, scelgono di essere poveri. Cosa voleva dire Gesù con questa beatitudine? Gesù ci chiede di abbassare un po' il nostro livello di vita per permettere a quelli che lo hanno troppo basso di innalzarlo un pochino. Allora Gesù si richiama a questo dicendo: *molti dei primi saranno gli ultimi e gli ultimi i primi*, cioè coloro che nella società sono i primi, per tanti privilegi, possibilità, scendono un po' in modo che anche gli ultimi possono stare allo stesso livello e questa affermazione di Gesù gli serve per introdurre una parabola che come sempre è molto importante.

È la prima di tre parabole sulla vigna, che farà Gesù, (cap. 20,1) <**Il Regno dei cieli è infatti simile a un padrone di casa che uscì all'alba per assoldare lavoratori per la sua vigna**, ricordo che l'espressione "Regno dei cieli c'è esclusivamente nel vangelo di Matteo, negli altri vangeli si parla di Regno di Dio, è Mt. che usa l'espressione "Regno dei cieli" perché scrivendo per una comunità di ebrei evita di nominare o addirittura di scrivere il nome di "Dio". per Regno di Dio si intende il mondo che viene governato direttamente da Dio, Dio non governa emanando delle leggi che gli uomini devono osservare, ma comunicando la sua stessa capacità d'amore. Questo è il Regno di Dio. Allora Gesù dice, ecco com'è il Regno di Dio: un padrone che uscì all'alba per assoldare lavoratori per la sua vigna, sapete che la vigna nel mondo ebraico rappresentava Israele, Israele veniva rappresentato come la vigna, quindi c'è un richiamo ad Israele. **Accordatosi con i lavoratori per un denaro al giorno**, rea la paga normale degli operai, **li mandò nella sua vigna**. Quindi esce all'alba per mandare operai nella vigna. **Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza inoperosi e disse loro: andate anche voi nella vigna quello che è giusto ve lo darò**. Con i primi ha contrattato quello che era la paga di un'intera giornata di lavoro, che era un denaro al giorno, con questi altri che va ha chiamare verso le nove del mattino, dice vi darò quello che è giusto, quindi si capisce che non darà un denaro ma darà quello che hanno meritato lavorando. **Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzo giorno e le tre e fece altrettanto. Verso le cinque e questo è strano perché il lavoro in Palestina inizia all'alba ma termina al tramonto e alle cinque praticamente è già l'ora del tramonto. Uscì ancora e vide altri che se ne stavano là e disse loro: perché ve ne state qui tutto il giorno inoperosi? Gli risposero: perché nessuno ci ha assoldati, ed egli disse loro andate anche voi nella vigna**. Questo ultimo invito a lavorare, non si deve tanto al bisogno di lavoro nella vigna, ripeto ormai è la fine della giornata, ma si deve più al desiderio del padrone di far lavorare chi non ha lavoro. Quindi non è tanto per la necessità del padrone, ma è un suo desiderio che anche coloro che non hanno trovato lavoro possano lavorare almeno un'ora. E viene la sorpresa la sera. **Venuta la sera, disse il Signore**, fin ora è stato chiamato padrone, adesso l'evangelista lo chiama Signore, per farci capire che in questa parabola si manifesta l'atteggiamento di Dio, **Il Signore della vigna disse al suo fattore: chiama gli operai e da loro il compenso incominciando dagli ultimi**, ricordate abbiamo iniziato perché i primi saranno ultimi e gli ultimi i primi, **fino ai primi**. La paga veniva sempre data al tramonto, secondo la legislazione ebraica, **Venuti quelli delle cinque, riceveranno ciascuno un denaro**. E questa la sorpresa ci sono queste persone che praticamente non hanno fatto niente, perché alle cinque ripeto era già il tramonto avranno lavorato venti minuti o mezzora. Ebbene il Signore chiede di incominciare a compensare quelli che hanno lavorato appena un'ora o meno e questi ricevono un denaro, cioè il compenso di tutta una giornata di lavoro. Questo contributo non è dovuto al loro lavoro, al loro merito, ma è frutto della generosità del padrone, quindi quelli che hanno appena lavorato ricevono l'intero compenso di una giornata di lavoro. **Quando arrivarono i primi, pensavano e aggiungiamo noi giustamente, che avrebbero ricevuto di più**, perché se quelli che hanno lavorato appena mezz'ora hanno ricevuto il contributo di un'intera giornata quelli che hanno sgobbato dalla mattina presto, è chiaro è normale che si spettinino di più. **Ma anche essi riceverono un denaro per ciascuno**, qui

c'è da fare una mozione sindacale, perché c'è un'ingiustizia palese eppure non è così. **Prendendolo**, quindi lo prendono, però: **mormorarono contro il padrone dicendo: questi ultimi fecero solo un'ora e gli hai trattati come noi che abbiamo sopportato il peso della giornata e del caldo.** Quindi è un ragionamento che sembra avere ragione, perché c'è un'ingiustizia, come fa a compensare con la stessa paga quelli che hanno lavorato un'ora e quelli che hanno lavorato tutto il giorno. **Ma egli rispondendo a uno di loro disse: amico**, questa espressione nel vangelo di Mt. è sempre negativa, e sempre usata per rimproverare ed è la stessa con la quale Gesù si rivolge a Giuda, quindi il termine "amico" nel vangelo di Mt. è sempre una connotazione negativa, appare tre volte sempre per rimproverare. **Non sono ingiusto con te, non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vai. Ma io voglio dare a quest'ultimo come ha te**, non è ingiusto il padrone, perché il contratto che aveva fatto al mattino era di un denaro per tutta la giornata. Il padrone non è che gli da di meno, per dare di più agli ultimi, quello che aveva stabilito glielo dà, quindi il padrone dice io non mi sono comportato in maniera ingiusta. Ma qui il significato importante in questo versetto 15, o **non mi è permesso fare quello che voglio con quel che è mio? O il tuo occhio è maligno perché io sono buono?** Il fatto che il padrone abbia dato agli ultimi lo stesso compenso di quelli che hanno lavorato tutto il giorno, si deve alla sua generosità. La generosità di Dio scatena l'invidia dei, qui sotto queste figure naturalmente si vede l'atteggiamento del popolo di Israele, rappresentato da scribi e farisei che pensavano di meritare per i loro sforzi qualcosa di più, e i pagani chiamati all'ultimo momento che invece vengono da dio, da Gesù, messi sullo stesso piano. L'immagine dell'occhio maligno è un'immagine presa dall'A.T. che indica l'avarizia, l'invidia. Gesù dice che l'amore di Dio non viene concesso per i meriti, degli uomini, ma per la generosità del Padre. Gli operai dell'ultima ora, naturalmente, non meritavano questa intera paga di un'intera giornata, Gesù fa intravedere qui con questa parabola la nuova alleanza dove la Legge, vedete che con i primi c'era un contratto, viene sostituita dall'amore gratuito, il termine "grazia" significa l'amore gratuito. È strano che quest'insegnamento di Gesù nella spiritualità cristiana, non è che sia stato molto compreso, forse a volte quando si parla dell'amore misericordioso di Dio, della sua generosità per i peccatori, c'è sempre qualcuno che insorge e dice: ma non è giusto, come io mi sacrifico tutta la vita, lavoro tutta una vita, e quello perché all'ultimo momento si pente si deve salvare come me? Chi fa questo discorso significa che non ha capito niente, chi pensa che seguire Gesù sia sacrificarsi tutta una vita significa che il messaggio di Gesù proprio non lo ha capito non lo ha accolto, non sa che cos'è. seguire Gesù non è una serie di penosi sforzi, questo è l'A.T. forse qualcuno ha dei problemi con qualche comandamento, e si può indovinare anche quale, e cerca di stare in equilibrio per sforzarsi di stare dalla parte della grazia e non dalla parte del peccato, ma seguire Gesù non è sforzarsi con penosi impegni per stare sempre in regola. Significa accogliere gratuitamente e incondizionatamente il suo amore che vedete viene dato in maniera abbondante e straordinaria e comportarsi alla stessa maniera con gli altri. Quindi chi pensa che Dio sia ingiusto nel salvare anche quelli dell'ultima ora, significa che il messaggio di Gesù ancora non lo ha capito. E Gesù conclude: **16) Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi**>. Richiude con una tecnica letteraria che è fatta ad incrocio con questa espressione che già aveva detto in precedenza.